



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.**

<b>TITOLO DEL PROGETTO: yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità</b>	
<b>DURATA (durata 12 mesi):</b>	
<b>DATA PRESUNTA DI INIZIO APRILE 2022 DATA PRESUNTA DI FINE MARZO 2023</b>	
<b>Costo del finanziamento</b>	<b>€ 175.000,00</b>
<b>Importo dell'eventuale cofinanziamento</b>	<b>/</b>
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>€ 175.000,00</b>
<b>(come da scheda analitica dei costi allegata)</b>	

## **1. Anagrafica soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente:

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE SERVIZI SOCIALI - U.O. DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

Sede: Venezia

Indirizzo: Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Telefono: 041 2791379

e-mail: [servizi.sociali@regione.veneto.it](mailto:servizi.sociali@regione.veneto.it)

PEC: [servizi.sociali@pec.regione.veneto.it](mailto:servizi.sociali@pec.regione.veneto.it)

## 2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: DOTT.SSA MARIA CARLA MIDENA

Sede: Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Telefono: 041 2791627

e-mail: mariacarla.midena@regione.veneto.it

PEC: [servizi.sociali@pec.regione.veneto.it](mailto:servizi.sociali@pec.regione.veneto.it)

Data 29/09/2021 Firma

## 3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente: DIREZIONE SERVIZI SOCIALI</i>  <b>REGIONE DEL VENETO</b>		
<i>Partner :</i> <b>Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto</b>	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	
<i>Partner :</i> <b>Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige/Sudtirolo</b>	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	
<i>Partner :</i> <b>Centro Giustizia Minorile di Venezia</b>	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	
<i>Partner :</i> <b>Anci Veneto</b>	Partenariato di rete con i Comuni	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

#### **4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.**

La proposta progettuale denominata yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità si pone in continuità con il progetto Re-Agire, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende, nato da un'analisi preliminare del contesto territoriale veneto in materia di assistenza alle vittime di reato, a prescindere dalla denuncia formale. Questa azione è stata condotta in collaborazione con i diversi attori socio-istituzionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine di avere a disposizione dei dati di contesto condivisi, finalizzati alla programmazione degli interventi.

L'assunto alla base dell'idea progettuale è che laddove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime e ciò rende necessario intercettarle, nelle forme e modi utili, dalla comunità locale per farsene carico e valorizzando ed attuando tutte le disposizioni e gli orientamenti della riforma della giustizia tendenti ad umanizzare ed individualizzare le risposte e ad evitare la vittimizzazione secondaria.

L'obiettivo generale del progetto yoU-Be è di rinforzare la rete esistente, pubblica e privata, di protezione e sostegno alle vittime di reato, ancorchè non denunciati, valorizzando interventi di prevenzione in spazi di prossimità sull'esempio crescente del *Community Hub*, quale luogo di innovazione territoriale capace di generare un impatto nella comunità che si traduce in un aumento del dinamismo culturale, della coesione sociale, dell'inclusione e della densità delle relazioni attraverso il riconoscimento della vittima in ogni forma aspecifica di danno che la ha generata e che ne sostiene l'attivazione, la capacitazione e l'accompagnamento con il supporto delle energie sociali presenti nei contesti in cui la vittima è inserita.

Si vuole realizzare uno spazio di comunità, anche con immobili ri-valorizzati e/o messi a disposizione dagli enti del terzo settore coinvolti nelle attività progettuali, per offrire e co-produrre servizi integrati alla comunità locale ai quali indirizzarsi, per sentirsi accolti, per ascoltare, per aiutare ed essere aiutati, per capacitare e rinforzare le fragilità sociali del singolo e la coesione: uno spazio di "servizi" "di natura sociale, culturale, per il tempo libero, di promozione del lavoro, di sensibilizzazione ambientale, di partecipazione cittadina, di formazione, etc. dove nella pluralità degli agganci e delle risposte e delle funzioni ospitate, gli operatori sociali incaricati possano intercettare ed accompagnare il bisogno delle vittime di reati nelle risposte più appropriate e personalizzate.

Gli Hub si caratterizzano quali luoghi e spazi strutturati di servizio che ospitano informazione ed erogazione di servizi di welfare pubblico, insieme ad attività ad elevato impatto sociale. Spazi a servizio della comunità, di inclusione sociale che generano coesione attraverso la contaminazione. Gli Hub costituiscono un punto aperto e privilegiato della rete di "prevenzione" come della rete di accesso ai servizi di welfare. Sono finalizzati a contrastare l'esclusione, generando aiuto e auto aiuto, informazione, orientamento al lavoro. Accolgono le persone ed i loro talenti, prima che le vittime. Accompagnano processi e ne sono protagonisti. Abilitano e sono i makers della rigenerazione urbana quali consolidamento di comunità in corso.

Il progetto mira a stimolare la realizzazione di Hub, a partire dai servizi e luoghi già esistenti ed

operativi, in materia trasversale, nelle reti territoriali e nel Terzo Settore, per permettere di migliorare la risposta ai bisogni delle vittime di reato e comunque rivolto alle persone che hanno subito un danno.

Le persone, in quanto vittime e a prescindere dalla denuncia formale del reato subito, potranno accedere agli Hub su indicazione e segnalazione degli sportelli di orientamento (mobili e fissi) realizzati nell'ambito del progetto "Re-Agire", cofinanziato dalla Cassa delle Ammende.

Le azioni progettuali saranno sviluppate in co-progettazione con gli enti del Terzo settore che operano a fianco delle istituzioni pubbliche, per la realizzazione di servizi e/o interventi di supporto alle vittime di reato del Veneto, a prescindere dalla denuncia formale, in ogni forma e di ogni età.

In continuità con le direttive europee, particolare attenzione sarà posta al sostegno ed accompagnamento delle vittime, senza vincoli di genere, che hanno subito un danno in percorsi di autodeterminazione e autonomia economica e abitativa, sostenendo i figli, non solo minori, che hanno assistito ai maltrattamenti; favorire processi di cambiamento culturale in termini di parità di genere, con percorsi di educazione nelle scuole.

Il progetto mira inoltre a rafforzare una logica "multiagenzia", per promuovere l'accesso all'assistenza sanitaria sicura, di concerto con i servizi sociali e legali e con le forze dell'ordine. Propedeutico risulta essere un iniziale censimento regionale di strutture, servizi e progetti in materia, per raccordarli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area per rafforzare la conoscenza e la sinergia tra i vari sistemi di ascolto, aggancio ed accompagnamento per le vittime. Saranno inoltre realizzate campagne di sensibilizzazione ai temi di genere, rivolte sia alle ragazze che ai ragazzi.

Si porrà attenzione alla promozione di servizi di supporto e consulenza che accompagnino ed introducano le vittime, garantendo un'adeguata valutazione dei diritti di custodia e di visita dei minori.

In sintesi, il progetto mira ad istituire spazi di intercettazione ed accompagnamento di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE). All'interno degli Hub saranno realizzate le seguenti azioni:

- ascolto e assistenza anche attraverso invio da Mobile/Sportello previsto dal progetto Re-Agire cofinanziato dalla Cassa delle Ammende;
- invio e accompagnamento in rete con enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità (quali, a titolo esemplificativo vittime di violenza, stalking, estorsione, ecc.);
- Voucher di sostegno per accoglienze brevi con piano educativo personalizzato;
- attuazione di gruppi di Mutuo Auto Aiuto e di gruppi informali di approccio ecologico al problema.

Saranno inoltre previste le seguenti attività:

- sensibilizzazione nelle scuole in correlazione a progetti prevenzione già operativi;
- in-formazione socio umanistica e di approccio multidisciplinare e personalizzato al personale dedicato;
- mappatura regionale di strutture, servizi e progetti destinati alle vittime di reato, per raccoriarli tra loro e con le istituzioni pubbliche e private di ogni area.

*Accessibilità del servizio:* Si propone l'istituzione di uno spazio di assistenza dinamica, anche tramite invio da presidi mobili/digitali, alle vittime di reato finanziato con Cassa delle Ammende, con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza per un intervento e incontro in luogo vicino alla vittima.

*Metodologia di rete:* si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.

*Sviluppo locale:* è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 DPR 616/77.

*Valutazione:* gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato.

**5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.**

**Strumento:** Procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti del Terzo settore o coprogettazione ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. 117/17.

**Partenariato pubblico:** Regione, PRAP, UIEPE, CGM, ANCI.

**Partenariato strategico:** da coinvolgere dall'avvio attività per la in-formazione del personale dedicato e la valutazione degli interventi.

Possibili partner privati: valutare il coinvolgimento per la sostenibilità di Enti del Terzo settore.

In una fase successiva all'approvazione e finanziamento del progetto da parte del Ministero della Giustizia, sarà promossa la partecipazione attraverso bandi a cui potranno aderire gli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni, le Aziende ULSS e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

**Livelli:** operativo (locale) e di coordinamento regionale/interregionale per gli organi della giustizia in partenariato.

***6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.***

Coerentemente con i fabbisogni rilevati, attraverso le azioni del progetto si intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Censire e rendere interoperativi a rinforzo i servizi pubblici (Comuni, AULSS) e privati a sostegno delle vittime, in sinergia con la sperimentazione dello sportello mobile di ascolto previsto dal progetto Re-Agire finanziato con Cassa delle Ammende;
- Implementare la capacità di intercettare e rispondere a tutte le richieste di aiuto ed ai bisogni in materia nel territorio regionale;
- Valorizzare protocolli operativi in/co/tra le reti già attive o da attivare (pronti soccorsi, Medici di Base, Enti Locali, Biblioteche, Farmacie, forze dell'Ordine, associazionismo etc.), capaci di cogliere eventi sentinella e porsi come sensibilizzatori/inviati allo Sportello di Ascolto;
- Collaborare per lo sviluppo di modelli innovativi integrati nella messa a sistema di azioni di sostegno alle vittime con le reti del privato sociale e collaborando anche con studi, ricerche, bandi europei, Università, etc.
- Rafforzare la complementarietà e sinergia con i modelli di governance del progetto Re-start e Re-Agire (Cabina di Regia regionale di Giustizia Riparativa - Linea 3 e Cabina di Regia progettuale) per aggiornare le Linee Guida dedicate e definire nuove Linee Guida inter-operativi tra servizi privati e pubblici operanti con le vittime di reato.

Al fine di favorire lo sviluppo locale delle linee progettuali si promuoverà l'attivazione di percorsi in-formativi specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica nelle competenze utili agli operatori dedicati con l'obiettivo garantire adeguatamente l'assistenza alle vittime di reato. Tale formazione è peraltro richiamata anche linee di indirizzo in materia

di tutela delle vittime di reato.

Rete del Partenariato:

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.L.gs 15/12/15 n.212.

**7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:**

**1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:**

A seguito di Avviso pubblico o in co-progettazione si attiva un Servizio a titolo gratuito per l'ascolto, l'assistenza e il supporto a tutte le vittime di reato, indipendentemente dalla tipologia di reato, da diffondere a livello regionale con modalità sperimentali ed innovative per non sovrapporsi ma integrarsi con i servizi dedicati già esistenti, come richiesto dalla direttiva europea 29/2012.

**2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:**

Da definire in sede di coprogettazione

**3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:**

Educatori, psicologi, assistenti sociali, legali, mediatori, addetti all'assistenza, operatori sociali. Sono previste inoltre una o più figure di coordinamento del progetto.

**4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:**

Da definire in sede di coprogettazione. Indicativamente, si considera che le attività individuali e attività di gruppo saranno realizzate con un approccio multidisciplinare e multidimensionale per figura prevalente e intercambiabile, prevedendo circa una media di 30 ore annue per beneficiario (compresa la figura di coordinamento a 3 ore medie).

**8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.**

**1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:**

Il servizio intende prendere in carico n.150 persone vittime di reato nei 12 mesi di durata del progetto, di cui almeno n.5 famiglie.

**9. Ambito territoriale di riferimento**

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano n.5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede Venezia.

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.L.gs 15/12/15 n.212.

**10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione**

Al fine di monitorare le azioni progettuali e di garantire un adeguato coordinamento delle attività, si prenderà come riferimento il modello di governance costituito per il coordinamento dei progetti cofinanziati dalla Cassa delle Ammende; in particolare, la Cabina di Regia regionale dedicata di monitoraggio e già costituita sarà ampliata anche alle associazioni regionali di assistenza alle vittime di reato. Si rammenta di seguito la composizione della citata Cabina di Regia:

- n. 2 rappresentanti della Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali
- n.1 rappresentante del Provveditorato Regionale per il Triveneto del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione penale esterna (UIEPE)
- n. 1 rappresentante del Centro Giustizia Minorile (CGM)
- n. 1 rappresentante dei soggetti del Terzo Settore che svolgono gli interventi dati in affidamento mediante procedura di evidenza pubblica nelle attività progettuali cofinanziate dalla Cassa delle Ammende;
- n. 1 rappresentante designato dall'ANCI per i Comuni capoluogo con sede di carcere (eventualmente anche a rotazione semestrale).

Obiettivo della Cabina di Regia è di adottare e gestire il sistema di monitoraggio e valutazione del



progetto che permetta sia di valutare i livelli prestazionali nelle misure previste dal progetto attraverso l'acquisizione delle conoscenze necessarie al miglioramento continuo dei singoli interventi, sia di incrementare e di migliorare nel tempo l'offerta dei servizi (formativi e non formativi) e di mostrare i relativi dati relativi all'interno di un framework che permetta di relazionare e analizzare le informazioni.

L'obiettivo è di presidiare lo svolgimento delle attività in modo che sia effettivamente possibile raggiungere gli obiettivi condivisi nei tempi e con le risorse disponibili, oppure predisporre eventuali azioni correttive, garantendo in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi complessivi previsti dal Progetto.

**Nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto saranno realizzati report periodici, su base trimestrale o semestrale (in base alle esigenze del Ministero della Giustizia)**

## 11. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	<i>Avvio procedura per la selezione degli enti attuatori</i>	<i>avviso pubblico / co-progettazione</i>	<i>bando / avviso per la manifestazione di interesse</i>
2	<i>Mappatura</i>	<i>Censimento dei servizi specialistici presenti nel territorio a favore delle vittime di reato</i>	<i>A cura di uno o più enti attuatori selezionati nel procedimento di coprogettazione – Avviso pubblico</i>
3	<i>Realizzazione servizi di ascolto ed accompagnamento delle vittime di reato</i>	<i>Supporto Consulenza Protezione Mutuo Aiuto Sensibilizzazione</i>	<i>Coprogettazione ed esecuzione con enti del terzo settore selezionati</i>
4	<i>In-formazione</i>	<i>Orientamento ed empowerment degli operatori sociali</i>	<i>Valorizzazione altre progettualità / partenariato / enti del terzo settore coinvolti nella coprogettazione – Avviso pubblico</i>
5	<i>Coordinamento, monitoraggio e valutazione</i>	<i>Monitoraggio periodico</i>	<i>Cabina di regia del progetto</i>
6	<i>Rendicontazione finale</i>	<i>Rendicontazione qualitativa e quantitativa</i>	<i>Reportistica a cura del capofila di progetto</i>

## Cronoprogramma

Fase	2022									2023		
	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
1*												
2												
3												
4												
5			R			R			R			R
6												

\*L'Avviso pubblico sarà predisposto e pubblicato anche prima di aprile 2022; in questo cronoprogramma ci si focalizza sull'attività di coprogettazione

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Venezia, 29/09/2021